



**Dichiarazione di GLOBE, Forum dei legislatori G8+5,
Berlino 3-4 giugno 2007**

Negli ultimi mesi, il dibattito internazionale in tema di cambiamento climatico ha acquistato slancio. Abbiamo accolto favorevolmente la pubblicazione dei resoconti sommari dell'IPCC sul lavoro svolto dai Gruppi di lavoro 2 (impatto e adattamento) e 3 (opzioni per la mitigazione) e plaudiamo alla *leadership* mostrata dall'Unione europea, nel corso della presidenza del Cancelliere Merkel, in occasione del Consiglio di primavera. Parallelamente, sosteniamo le evoluzioni politiche positive registrate negli Stati Uniti, dove numerosi disegni di legge all'esame del Congresso propongono restrizioni nazionali obbligatorie in materia di gas serra. In tale contesto, accogliamo positivamente la proposta costruttiva del Presidente Bush, in particolar modo l'appello relativo all'obiettivo a lungo termine per la riduzione delle emissioni. E' estremamente importante che il G8 di Heiligendamm dia prova di *leadership* approfittando di questa fase di slancio per trasmettere una visione per un accordo delle Nazioni Unite post 2012 in linea con i cinque punti proposti dal Cancelliere Merkel:

1. un obiettivo di stabilizzazione a lungo termine
2. la costituzione di un mercato globale del carbonio
3. un sostegno maggiore alla ricerca e allo sviluppo, all'impiego e al trasferimento di tecnologia
4. più sostegno all'adattamento, specialmente nei paesi in via di sviluppo
5. misure volte a ridurre la deforestazione.

Sottoponiamo all'attenzione dei leader del G8 la seguente dichiarazione relativa ad alcuni settori specifici:

Mercati del carbonio

I mercati del carbonio sono di importanza cruciale per sfruttare l'energia e le innovazioni del settore privato al fine di offrire opzioni di mitigazione al costo più basso possibile. Facciamo appello al G8 affinché:

- rafforzi ed estenda i mercati del carbonio esistenti incoraggiando collegamenti tra i nuovi sistemi di scambio di emissioni, ad esempio tra la direttiva EU ETS e i programmi previsti negli Stati Uniti e in altri paesi - e tra entità nazionali e subnazionali - e favorendo una più ampia partecipazione.

- riconosca che i mercati del carbonio, per quanto necessari, non sono sufficienti a realizzare i necessari investimenti a basso tenore di carbonio nei tempi richiesti dalla portata del problema; sono necessari strumenti e politiche di sostegno, come un potenziamento del Meccanismo per lo sviluppo pulito [CDM - *Clean Development Mechanism*) e dei meccanismi per un maggiore co-finanziamento degli investimenti in materia di energia nei paesi in via di sviluppo, nonché un adeguamento delle *partnership* tra settore pubblico e privato finalizzato ad abbassare la curva dei costi legati alle tecnologie.
- riconosca che i mercati del carbonio, per essere efficienti, debbono essere accompagnati da obiettivi ambiziosi in termini di riduzione delle emissioni e promuova la definizione di regole e la trasparenza dei mercati del carbonio attraverso stime e valutazioni indipendenti dei fondi del carbonio.

Tecnologie: Cattura e immagazzinamento del carbonio (CCS)

Invitiamo i leader del G8 a dare impulso al lavoro di dimostrazione e all'impiego delle tecnologie CCS per la generazione di energia da combustibili fossili attraverso:

- un più forte sostegno ai programmi di ricerca nazionali e internazionali, anche per mezzo dell'IEA (*International Energy Agency*), del CSLF (*Carbon Sequestration Leadership Forum*) dell'Ue e del piano d'azione di Gleneagles; maggiore collaborazione pratica tra paesi sviluppati e in via di sviluppo al fine di dare impulso allo sviluppo delle capacità e all'attività di dimostrazione;
- l'urgente attuazione di un maggior numero di impianti di dimostrazione su vasta scala a combustibili fossili con emissioni prossime allo zero; l'impegno a far sì, collaborando con l'industria, che tutte le nuove centrali che utilizzano combustibili fossili a partire dal 2010, abbiano la capacità di installare apparecchiature per la cattura del carbonio e siano possibilmente ubicate nei pressi di potenziali siti di immagazzinamento;
- la richiesta di realizzare una esauriente mappa geologica dei grandi paesi utilizzatori di carbone del G8+5, al fine di individuare i siti potenziali e maggiormente idonei allo stoccaggio sotterraneo del biossido di carbonio;
- l'accelerazione della messa a punto del necessario quadro giuridico, normativo e finanziario per lo sviluppo dei sistemi di cattura e immagazzinamento, accompagnato da più incisive campagne di informazione ad opera delle parti interessate e dei politici al fine di assicurare l'accettazione da parte del pubblico.

Tecnologie: risparmio energetico

Molto lavoro è stato svolto nel contesto del piano d'azione di Gleneagles, in particolare con il programma di lavoro dell'IEA. Perché il G8 mantenga la propria credibilità, è necessario che in occasione del vertice di Heiligendamm si passi dalle parole agli impegni pratici, volti ad attuare le raccomandazioni dell'IEA (ad esempio, la "*1 Watt initiative on stand-by power*" è stata approvata a Gleneagles,

ma non è ancora stata attuata da un paese G8). In base a quanto sopra, sollecitiamo il G8 a:

- sostenere decisamente la proposta della Commissione europea di mettere a punto un accordo quadro internazionale sul risparmio energetico che dovrebbe riguardare eminentemente la cooperazione in ambito normativo, la misurazione e la valutazione del risparmio energetico, le norme relative all'etichettatura e alla *performance* per i beni oggetto di scambi internazionali, la diminuzione del consumo di carburante dei veicoli, il *benchmarking* e l'elaborazione di accordi settoriali, la cooperazione in materia di sviluppo e l'impiego di tecnologie e finanziamenti per i programmi di risparmio energetico. Detto accordo potrebbe essere promosso nell'ambito del processo del Dialogo di Gleneagles, in vista di una sua attuazione nel 2008.
- Assumersi degli impegni che vadano in direzione dell'esistenza di case a basso o nullo tenore di carbonio, riconoscendo le responsabilità regionali o locali per i codici in materia di edilizia, e prevedendo di utilizzare per uso governativo solo gli edifici che assicurino buone caratteristiche in tal senso; fare altresì appello ai paesi del G8 affinché accelerino le iniziative volte ad elevare il rendimento termico del loro patrimonio immobiliare esistente che nel 2050 costituirà circa i tre quarti delle nostre abitazioni.
- Ampliare il ruolo della cogenerazione di calore ed elettricità (*CHP Combined Heat and Power*) prevedendo anche misure per il raffreddamento.

Tecnologie: fonti rinnovabili di energia

Al fine di rimuovere le barriere nei confronti dell'energia rinnovabile, raccomandiamo al G8 di:

- adottare le misure volte a rimuovere gli incentivi e le altre forme di sostegno alle tecnologie energetiche dannose dal punto di vista ambientale, e mettere a punto ed attuare meccanismi basati sul mercato che affrontino il problema delle esternalità, permettendo alle tecnologie in materia di energia rinnovabile e ai biocombustibili sostenibili di competere sul mercato su un piano di maggiore parità ed equità;
- garantire che le barriere tecniche e normative siano eliminate, in modo da consentire all'energia rinnovabile un migliore accesso ai sistemi di griglia;
- perseguire un ulteriore sviluppo degli schemi di certificazione per i biocombustibili in modo da garantire riduzioni effettive delle emissioni di gas serra ed evitare impatti negativi sulla biodiversità;
- ampliare il sostegno per Ricerca e Sviluppo nel campo delle tecnologie in materia di fonti rinnovabili per tutti i settori dell'economia legati all'energia: edilizia, industria, trasporti e servizi di fornitura di energia. La cooperazione con i paesi in via di sviluppo nel campo della Ricerca e Sviluppo contribuirà ad attuare trasferimenti di tecnologie verso sistemi adeguati all'uso da parte dei paesi in via di sviluppo.

Sottolineiamo le opportunità positive fornite sia dalla biomassa sia dall'energia solare in molti paesi in via di sviluppo e sosteniamo l'abolizione delle tariffe all'importazione di energia rinnovabile.

Poniamo inoltre l'accento sull'esigenza di un approccio integrato alla promozione del risparmio energetico e allo sviluppo dell'energia rinnovabile.

Adattamento

Il rafforzamento dell'impegno in materia di **adattamento** dovrebbe costituire una componente cruciale di un accordo post 2012. E' necessario dare impulso alle politiche in due settori principali:

- nell'ambito dell'UNFCCC [*United Nations Framework Convention on Climate Change* : Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici] (Fondo di adattamento e programma di adattamento quinquennale), con l'esigenza di incrementare considerevolmente i finanziamenti per migliorare l'efficacia;
- l'inserimento dell'adattamento, con un'attenzione speciale alla riduzione dei rischi e alla prevenzione dei disastri, nell'intera gamma degli aiuti allo sviluppo.

Silvicoltura

Siamo decisi a collaborare alla riduzione della deforestazione, responsabile di circa il 20 per cento delle emissioni globali di gas serra, come contributo economicamente vantaggioso alla riduzione delle emissioni di gas serra, preservando la biodiversità, promuovendo una gestione sostenibile delle foreste e garantendo i mezzi di sussistenza. A tal fine rivolgiamo un appello al G8 affinché:

- si impegni a sostenere l'istituzione di un *Forest Carbon Partnership* rivolto a creare e a sperimentare strumenti basati sulla prestazione per ridurre le emissioni derivanti dalla deforestazione nei paesi in via di sviluppo, generando al tempo stesso reddito per la popolazione locale, sostenendo e non inficiando il dibattito in corso alle Nazioni Unite sul tema del cambiamento climatico. Pertanto, sollecitiamo la Banca Mondiale affinché, in un regime di stretta cooperazione con il G8, i paesi in via di sviluppo, il settore privato, le ONG ed altri partner, elabori e dia attuazione ad attività pilota di partenariato pubblico-privato.
- Continui a sostenere le procedure esistenti finalizzate a combattere le operazioni di taglio illegale, quali il FLEGT [*Forest Law Enforcement*,

Governance and Trade]*, i partenariati su base volontaria, gli appalti pubbliche e altre misure normative.

- Perseverare nel suo impegno a sostegno dei paesi in via di sviluppo volto alla realizzazione degli obblighi assunti da questi ultimi per arrestare la deforestazione e per dare attuazione ad una gestione sostenibile delle foreste, come affermato da diverse iniziative regionali, come il *Congo Basin Partnership* e l'*Asian Forest Partnership*.
- Esortiamo la comunità internazionale a rafforzare la cooperazione e la condivisione delle prassi migliori a livello bilaterale, regionale e multilaterale. Le risorse dovrebbero essere sufficienti a fornire gli incentivi per la tutela delle foreste, nonché al recupero di tutti i costi di applicazione sostenuti.

Post 2012

Ribadiamo l'esigenza che i leader del G8 sostengano i negoziati per un accordo post 2012 in occasione della 13^a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che avrà luogo a Bali nel dicembre 2007, al fine di completare detti negoziati al più tardi entro il 2009.

* N.d.T.: si tratta di un Piano d'azione dell'Unione europea per l'applicazione delle normative, la *governance* e il commercio nel settore forestale